



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PALESTINA

IRADA

**Women Informing Responses for their Agency, Development
and Advocacy**

Documento di Progetto

Organismo proponente: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Aprile 2016

A. INDICE

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA.....	4
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	4
2.1 Sintesi dei contenuti.....	4
2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi	6
3. CONTESTO DELL'INIZIATIVA.....	7
3.1 Quadri di riferimento	7
3.2 Localizzazione dell'Iniziativa, analisi dei bisogni ed esigenze di intervento	9
4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA	11
4.1 Oggetto dell'Iniziativa, Strategia di intervento e Metodologia di approccio	11
4.2 Obiettivo generale	12
4.3 Obiettivo specifico	12
4.4 Beneficiari.....	13
4.5 Attività.....	14
4.6 Risultati attesi ed Indicatori	16
4.7 Durata dell'Iniziativa.....	17
5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE	17
5.1 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento.....	17
5.2 Responsabilità esecutiva	18
5.3 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione	18
5.4 Modalità di realizzazione	19
5.5 Condizioni per l'avvio	20
5.6 Fase di avvio	20
6. PIANO FINANZIARIO E COSTI DI PROGETTO	20
6.1 Piano finanziario e Costi di progetto: Sintesi	20
6.2 Piano finanziario e Costi di progetto: Dettaglio.....	22
7. CRONOGRAMMA	24
8. RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ANNUALITÀ (OVE INERENTE).....	24
9. SOSTENIBILITÀ E IMPATTO	24
10. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE	25
11. VALUTAZIONE DEI RISULTATI	26
12. ELENCO ALLEGATI	26

B. ACRONIMI

AC ADVISORY COMMITTEE

AICS AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

AL-MUSTAQBAL ASSOCIAZIONE DI BENEFICIENZA PER IL GIOCO DEL CALCIO

ANP AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE

BZU-IWS BIR ZEIT UNIVERSITY INSTITUTE OF WOMEN'S STUDIES

CEDAW CONVENTION ON THE ELIMINATION OF ALL FORMS OF DISCRIMINATION AGAINST WOMEN

CI COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

EUREP DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA A GERUSALEMME

GES GENDER EQUITY SEAL

GEWE GENDER EQUALITY AND WOMEN'S EMPOWERMENT

LMOP LABOUR MARKET ORIENTATION POINTS

MOFP MINISTERO DELLE FINANZE E DELLA PIANIFICAZIONE (MINISTRY OF FINANCE AND PLANNING)

MOL MINISTERO DEL LAVORO

MOSA MINISTERO DEGLI AFFARI SOCIALI

MOWA MINISTERO PER GLI AFFARI DELLE DONNE

NPA NATIONAL POLICY AGENDA 2017-2022

PCBS PALESTINIAN CENTRAL BUREAU OF STATISTICS

PCDCR PALESTINIAN CENTRE FOR DEMOCRACY AND CONFLICT RESOLUTION

PNDP PALESTINIAN NATIONAL DEVELOPMENT PLAN 2014-2016

PWWSD PALESTINIAN WORKING WOMEN SOCIETY FOR DEVELOPMENT

SAWA ALL THE WOMEN TOGETHER TODAY AND TOMORROW

SDG OBIETTIVI DI SVILUPPO

WCLAC WOMEN'S CENTRE FOR LEGAL AID AND COUNSELING

WELOD WOMEN'S EMPOWERMENT AND LOCAL DEVELOPMENT

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA				
Paese	Palestina			
Titolo	IRADA - Women Informing Responses for their Agency, Development and Advocacy			
Canale	bilaterale			
Tipologia	dono			
Settore OCSE/DAC	110: 11230; 150: 15150, 15170; 160: 16010, 16020, 16062;			
Policy Objectives (Tema) OCSE/DAC	Gender equality (Principal), Aid to environment (Not targeted), Participatory Development/Good Governance (Principal), Trade development (Not targeted)			
Peacebuilding and State building Goals (PSGs)	1. Legitimate and inclusive politics; 3. Justice; 4. Economic foundations			
Sustainable development Goals (SDGs)	SDG 5 Gender equality; Targets 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.a, 5.b SDG 8 Decent work and economic growth; Targets 8.5, 8.6, 8.7, 8.8 SDG 10 Reduce inequality; Targets: 10.2; 10.3, 10.4			
Rio Markers	n.a.			
Ente proponente	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Gerusalemme			
Ente/i esecutore/i	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Gerusalemme, Ministero Affari Sociali, PCBS			
Ente/i realizzatore/i	-			
Durata	12 mesi			
Costo complessivo stimato	Euro	1.500.000,00	%	100
Partecipazione finanziaria richiesta	Euro	1.500.000,00	%	100
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ <i>Partner locale</i>	Euro	---	%	---
▪ <i>Altri</i>	Euro	---	%	---

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA				
2.1 Sintesi dei contenuti				
<p>In Palestina l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne costituiscono un settore trasversale prioritario nel quale l'Italia vanta una competenza ampiamente riconosciuta e confermata dal ruolo di Lead Donor europeo. Nella fase di Joint Programming europeo, attualmente in corso, l'Italia indirizza e coordina il lavoro degli Stati Membri, dell'Autorità Palestinese e della società civile per il mainstreaming di genere cross-settoriale. Significativa, in questo senso, è l'esperienza dei centri Tawasol del programma WELOD per la definizione delle priorità di genere nella National Priority Agenda palestinese 2017-2022.</p> <p>In continuità con gli importanti risultati raggiunti nel quadro del programma WELOD, la presente proposta di progetto IRADA, inclusa nella Programmazione 2016 dell'AICS Palestina, approvata dal Comitato Congiunto il 14 aprile 2016, avrà la durata di 12 mesi, interesserà le due aree della Cisgiordania e della Striscia di Gaza e avrà l'obiettivo di sostenere le politiche di buon governo per la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne in Palestina. Nello specifico, l'iniziativa avrà il fine di promuovere politiche sul decent work delle donne e sull'eliminazione della violenza di genere, anche mediante il supporto alle statistiche di genere.</p>				

La presente iniziativa si basa su un'analisi di genere dei bisogni che è stata effettuata insieme alle controparti locali, con le quali si sono individuati gli obiettivi e le azioni che sono in linea con le priorità nazionali evidenziate nella Palestinian Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-2016, nella Palestinian National Strategy to Combat Violence against Women 2011-2019 e nel PNPD 2014-2016. Inoltre, l'iniziativa contribuirà alle priorità della ANP 2017-2022 che si stanno individuando e che il lavoro dei centri Tawasol e la posizione privilegiata di Lead Donor dell'Italia consentono di cogliere già in questa fase. Il quadro di riferimento europeo, in cui l'iniziativa si iscrive, è rappresentato dal Joint Staff Working Document Gender Equality and Women's Empowerment 2016-2020. L'iniziativa è inoltre in linea con i grandi temi e le linee guida della Strategia italiana per l'Uguaglianza di Genere 2010.

La **rilevanza dei temi** su cui si focalizza la presente proposta in relazione ai Piani di sviluppo nazionali e ai documenti strategici internazionali interessa le aree dell'empowerment economico delle donne, uguaglianza di salario a parità di lavoro, partecipazione ai processi decisionali, partecipazione politica, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni.

Il programma IRADA includerà una componente finanziaria in gestione diretta e una di supporto al bilancio del MoSA e del PCBS.

Il **fondo in loco**, pari a € 650.000, verrà amministrato da AICS sulla base delle vigenti procedure e si propone il raggiungimento di due **risultati di progresso**:

1. L'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro è costituito dal MoL.

Nel quadro di un accordo già in vigore tra il MoL, i Tawasol-LMOP e il MoWA, si forniranno assistenza tecnica per lo studio di fattibilità e la formazione del personale del MoL e dei LMOP per la raccolta e sistematizzazione dei dati.

2. I centri Tawasol, le istituzioni locali e la società civile adottano politiche e intraprendono azioni volte a favorire il decent work, la partecipazione delle donne ai processi decisionali, la lotta alla violenza di genere e l'inclusione giovanile. Questo risultato include diverse azioni a supporto della definizione di politiche per il decent work e la protezione delle donne dal lavoro informale, che le espone a insicurezza e violenza. Gli 11 centri Tawasol contribuiranno mediante lo sviluppo e l'implementazione dei loro Piani annuali focalizzati su azioni di advocacy sul decent work e sulla partecipazione delle donne ai processi decisionali.

Al fine di permettere alle donne più esposte al lavoro informale l'accesso all'educazione, si prevede un corso di alfabetizzazione che beneficerà 30 donne particolarmente marginalizzate nella Striscia di Gaza. La proposta sosterrà inoltre attività di protezione delle donne e bambini/e che hanno subito violenza concentrandosi, in particolar modo, sulla quarta edizione del corso di formazione per operatori/trici dei servizi antiviolenza della BZU-IWS, il rafforzamento della helpline 121 sulla violenza di genere gestita da SAWA e il supporto al PCDCR di Nablus per la creazione di uno spazio protetto per genitori e bambini/e in difficoltà presso il centro Tawasol di Nablus. Infine, la proposta sosterrà delle azioni specifiche a Gerusalemme Est mirate all'inclusione giovanile e all'avanzamento dei diritti delle donne e dei giovani, come le attività sportive dell'associazione Al-Mustaqbal e la formazione in produzioni artistiche finalizzate allo sbocco lavorativo di giovani donne su "Genere, inclusione e diversità" dell'associazione ARTLAB.

Il **supporto al bilancio**, pari a € 850.000, verrà amministrato parte dal PCBS (€ 100.000) e parte dal MoSA (€ 750.000) e sarà regolato da una Intesa Tecnica da sottoscrivere con il MoFP palestinese, la quale conterrà il regolamento per il trasferimento dei fondi al MoSA e al PCBS e le procedure operative e di gestione. Si prevede il raggiungimento dei seguenti **risultati di progresso**:

3. Il PCBS ha incrementato le statistiche di genere

In Palestina le statistiche nazionali contengano dati disaggregati per genere, tuttavia l'analisi di genere non è esaustiva e presenta diversi gap. Con il supporto al bilancio il PCBS sarà in grado di pilotare la fase di definizione degli indicatori per il monitoraggio

degli SDG, in particolare il SDG 5, e degli indicatori necessari alla redazione dei rapporti sulla CEDAW e sulla Risoluzione 1325, di assicurare una corretta rilevazione dei dati di genere nel Censimento 2017 e di istituzionalizzare gli indicatori di genere basati sui registri amministrativi, mediante lo sviluppo di una specifica strategia nazionale.

4. Il MoSA ed i servizi da esso sostenuti hanno aumentato le loro capacità di protezione e assistenza alle donne e ai/le bambini/e vittime di violenza, la quantità dei casi accolti e i programmi di empowerment economico per le donne vittime di violenza e/o in difficoltà. Con il supporto al bilancio il MoSA sarà in grado di assicurare il sostegno ai centri Mehwar, Nablus e Gerico per la protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini/e vittime di violenza. Il MoSA potrà anche espandere il supporto ai centri di counseling di Yatta, Dura e Jenin e ai Direttorati regionali. L'iniziativa permetterà, inoltre al MoSA di condurre una valutazione dei servizi antiviolenza al fine di unificare procedure e metodologie di intervento e di realizzare una serie di attività di formazione e supporto delle donne che hanno subito violenza, finalizzate all'empowerment economico, inteso anche come sviluppo di income generating activities.

I **risultati finali** del progetto saranno relativi alla promozione di politiche atte a incoraggiare il decent work e a garantire la protezione delle donne nell'ambito del settore informale, ad avere una raccolta ed analisi dati statistici a livello nazionale che permetta la definizione delle strategie e piani di lavoro nazionali in grado di rispondere alle problematiche e alle esigenze delle donne palestinesi. Si prevede anche come risultato finale l'ulteriore rafforzamento dei centri Tawasol come strumenti di facilitazione dell'attuazione delle politiche nazionali per l'uguaglianza di genere. Le attività rivolte alla lotta alla violenza di genere porteranno come risultato il rafforzamento delle strutture preposte alla prevenzione, accoglienza, supporto e reintegrazione delle donne e bambini/e che hanno subito violenza e che si rivolgono a tali servizi, accanto alla realizzazione di attività di formazione e supporto alle donne finalizzate all'empowerment economico. E' infine previsto il sostegno alla società civile mediante azioni volte a favorire la protezione e la risposta alla violenza di genere, l'inclusione giovanile e l'avanzamento dei diritti delle donne e dei giovani.

I/le beneficiari/e diretti/e dell'iniziativa, dettagliati più avanti, saranno le donne e i bambini/e che usufruiranno dei servizi messi loro a disposizione dai centri Tawasol e dai servizi antiviolenza, incluse le attività di empowerment socio-economico, di lotta alla violenza contro le donne e di inclusione giovanile; almeno 250 organizzazioni di donne palestinesi e altre organizzazioni della società civile che partecipano ai centri Tawasol; le controparti locali: lo staff del MoSA, del MoL, del PCBS, lo staff dei centri antiviolenza; i Governatorati, in particolare: le Direttrici dei Centri Tawasol/Direttrici Dipartimenti Donne e Bambini e le assistenti dei Labour Market Orientation Points dei centri Tawasol.

I **partner locali** dell' iniziativa sono il Ministero del Lavoro, i Governatorati attraverso i centri Tawasol, il Ministero degli Affari Sociali e il Palestinian Centre Bureau for Statistics. Tali controparti saranno gli enti realizzatori delle attività e garantiranno l'ownership e futura sostenibilità del programma.

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

N.	Categorie di attività	Costo stimato (Euro)		% sul Tot. compl.
		Fonti di finanziamento		
		Italia – Fondo in loco	Italia – Supporto al bilancio (ex. Art. 7, L. 125/2014)	
1	Contributo alla realizzazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro	70.000,00	---	4,66
2	Promozione di politiche e azioni per il decent work, la partecipazione delle donne ai processi decisionali, la lotta alla violenza di genere e l'inclusione giovanile	330.000,00	---	22
3	Supporto al bilancio del PCBS per la rilevazione dei dati di genere per il monitoraggio di SDG 5, CEDAW, Ris. 1325 e Censimento 2017, incluse relative pubblicazioni e sviluppo di una specifica strategia nazionale	---	100.000	6,66
4	Supporto al bilancio del MoSA per la protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini vittime di violenza e per l'empowerment economico	---	750.000	50
5	Attività di coordinamento e gestione	250.000	---	16,66
	Totale	650.000,00	850.000	
	Totale per fonte di finanziamento	650.000,00	850.000	
	% per fonte di finanziamento	43,33	56,66	
	Totale complessivo	1.500.000,00		100

3. CONTESTO DELL'INIZIATIVA

3.1 Quadri di riferimento

La Cooperazione Italiana (CI) rimane tra i principali donatori in Palestina e rappresenta un interlocutore affidabile che sostiene il bilancio corrente dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), promuove le pari opportunità, la protezione sociale e lo sviluppo socio-economico della Palestina e garantisce un adeguato intervento umanitario a protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione. Nel 2012, l'impegno del nostro Paese a sostegno dell'ANP è stato sancito dalla firma dell'Accordo Quadro di Cooperazione (Roma, 23 novembre 2012) e dall'attuazione di un Programma triennale di cooperazione 2013-2015, per un ammontare di 30 milioni di Euro a dono e 30 milioni di euro a credito d'aiuto. Nel corso del triennio 2013-2015, la CI ha portato a completamento gli impegni assunti, raddoppiando i contributi finanziari a dono e a credito d'aiuto inizialmente promessi. Sono stati inoltre pienamente onorati gli impegni assunti in occasione della Conferenza del Cairo (ottobre 2014) sulla ricostruzione nella Striscia di Gaza.

Il "Palestinian National Development Plan" (PNDP) 2014-2016 ha costituito il quadro strategico di riferimento per le politiche di sviluppo settoriale che l'ANP ha promosso fino al 2016, dettagliatamente declinate a livello settoriale dalla Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-2016 e dalla National Strategy to Combat Violence against Women 2011-2019.

Negli ultimi mesi del 2015, l'Ufficio del Primo Ministro ha intrapreso un processo consultativo con i Ministeri dell'ANP e la comunità dei donatori, volto alla formulazione della "National Policy Agenda" (NPA) 2017-2022. Tale documento programmatico si pone l'obiettivo di tracciare le

priorità nazionali in materia di sviluppo per i prossimi sei anni. A completamento della NPA, nel corso del 2016, i diversi Ministeri competenti svilupperanno le programmazioni strategiche settoriali.

In ambito europeo, a partire dal 2013, coerentemente con il “Codice di condotta in materia di divisione del lavoro in ambito UE”, l'Italia occupa un ruolo di primo piano, per quanto concerne il coordinamento tra Stati membri, nei seguenti settori:

- GENDER, in qualità di “lead donor”.
- SALUTE, in qualità di “lead donor”.
- SVILUPPO ECONOMICO, in qualità di “active donor”.

Nel 2016, in linea con il Forum di Busan sull'efficacia dell'aiuto e con la “EU Agenda for Change” del 2012, sotto l'egida della Delegazione della Commissione Europea a Gerusalemme (EUREP), gli Stati membri stanno attualmente intensificando il loro impegno verso un approccio allo sviluppo in Palestina più coordinato e sincronizzato. Tale processo congiunto, che ha visto la formulazione nel 2013-2015 delle sedici “sector fiches” (documenti programmatici settoriali), culminerà nel 2017 con il varo della “EU Joint Strategy”, programmazione congiunta di EUREP e Stati membri, le cui priorità e strategia d'intervento andranno di pari passo con quelle della NPA 2017-2022. Il 2016 si presenta quindi come un anno di transizione per poi procedere, a partire da gennaio 2017, a una sincronizzazione con la suddetta programmazione congiunta.

Alla luce di tutto ciò, per quanto concerne il 2016, in un'ottica di concentrazione dell'aiuto, divisione del lavoro e armonizzazione, la CI intende consolidare quanto realizzato ed espandere le proprie attività nei settori gender, salute e sviluppo economico. Secondo un approccio trasversale, verranno inoltre privilegiate iniziative all'interno delle componenti dei diritti umani, dell'emergenza e della protezione sociale, in sinergia e stretta collaborazione con la società civile e le ONG italiane. Va infine menzionato l'attuale impegno nella ricostruzione nella Striscia di Gaza con sinergiche iniziative a dono, a credito di aiuto, d'emergenza e nel canale multilaterale.

Per quanto riguarda le Policies di Sviluppo a livello locale, l'iniziativa proposta risponde alle priorità identificate nella Palestinian Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-2016, particolarmente in merito ai seguenti obiettivi: (1) Aumento della partecipazione lavorativa delle donne; (2) Lotta alla violenza di genere; (3) Partecipazione politica delle donne; (4) Accesso ai servizi di base; (5) Gender mainstreaming.

Inoltre, l'iniziativa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Palestinian National Strategy to Combat Violence against Women 2011-2019, specificatamente rivolta alla lotta alla violenza di genere in tutte le sue forme.

La proposta è altresì in linea con il PNDP 2014-2016, i cui obiettivi strategici su “Social Protection and Development” si basano sullo sviluppo di politiche che integrino una prospettiva di genere, sull'empowerment delle donne, sulla protezione, sull'accesso alla giustizia e sull'aumento della partecipazione politica e lavorativa delle donne.

A livello internazionale, l'iniziativa è in linea con i Sustainable Development Goals (SDGs), 2015-2030. In particolare, la proposta rientra negli SDGs 5 (gender equality), 8 (decent work) e 10 (lotta alle disuguaglianze). Inoltre, lo SDG 5 prevede tra i target l'eliminazione di ogni forma di violenza di genere, la partecipazione delle donne al decision making, l'uguaglianza di diritti economici e l'adozione di politiche di genere. L'iniziativa contiene una specifica azione per l'avvio del monitoraggio dei 9 targets del SDG 5.

A livello europeo, la cooperazione allo sviluppo affronta l'uguaglianza di genere nel contesto degli obiettivi internazionali nonché in base ai valori fondamentali dell'UE. La parità tra uomini e donne è un principio fondamentale dell'integrazione europea, sancito nel trattato di Lisbona e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Il “Consenso europeo sullo sviluppo” del 2002, dichiarazione congiunta di principi condivisi dagli Stati membri e dalle istituzioni dell'UE, richiede all'UE di includere una forte componente di genere in tutte le sue politiche e prassi nell'ambito delle sue relazioni di cooperazione allo sviluppo. In particolare, la proposta in oggetto risponde

agli obiettivi n. 6 (statistiche di genere), n. 7 (lotta alla violenza di genere) e n. 14 (decent work) del EU Joint Staff Working Document Gender Equality and Women's Empowerment 2016-2020 adottato dal Consiglio europeo lo scorso 26 ottobre, e dello Staff Working Document Strategic Engagement for Gender Equality 2016-2019 pubblicato dalla Commissione lo scorso dicembre, il quale si concentra su cinque aree prioritarie: aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e pari indipendenza economica; promozione della parità tra donne e uomini nel processo decisionale, lotta alla violenza di genere e protezione e sostegno delle vittime. L'iniziativa risponde inoltre alle raccomandazioni del EU Mapping Study of Civil society in Palestine – Update 2015. Civil Society Facility South, in cui i centri Tawasol sono messi in risalto come buona pratica, relative a favorire lo sviluppo di "centri risorse" a livello regionale e al coinvolgimento della società civile. A questo riguardo, si sottolinea che il sostegno diretto alla società civile palestinese e ai giovani sono tra i temi trasversali, insieme al gender, della Pianificazione congiunta europea, alla quale la presente proposta intende contribuire.

Ancora, l'iniziativa rientra nei settori prioritari indicati nelle Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo per il triennio 2014-2016, in particolare nei seguenti: "Promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della governance e sostegno della società civile" e "Sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato anche attraverso il supporto al sistema finanziario". Infine, l'iniziativa rispecchia i principi delle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne 2010 della DGCS, in particolare rivolgendosi ai grandi temi: 1. Diritti delle donne e lotta alla violenza di genere; 6. Partecipazione delle donne alla Governance; 7. L'empowerment economico delle donne.

Infine, la proposta riprende i temi oggetto della 60° Commission on the Status of Women, che si è tenuta a New York dal 14 al 24 marzo 2016, relativi a "Women's Empowerment and its Link to Sustainable Development", e "The Elimination and Prevention of All Forms of Violence against Women and Girls". Vale qui la pena menzionare che, in questo consesso, l'Italia ha organizzato l'evento "Equality Means Business - Ensuring Women's Full Participation in Decision-Making Processes at All Levels", i cui risultati tale proposta di progetto ugualmente rispecchia.

3.2 Localizzazione dell'Iniziativa, analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Il contesto palestinese in termini di Uguaglianza di Genere ed Empowerment delle Donne, deve tenere necessariamente conto, da un lato, dei fattori riconducibili alla reticenza (esistente anche in altre società patriarcali) nel riconoscere adeguatamente l'entità del contributo delle donne ai processi di sviluppo sociale, economico e politico e, dall'altro, della peculiare situazione politica che caratterizza il paese. Le donne sono tra coloro che più fortemente subiscono questa situazione che comporta difficoltà di accesso al lavoro e agli strumenti economici, ai servizi sanitari, esposizione alla violenza e all'insicurezza, difficoltà di accesso alla giustizia aggravato dalla mancanza di leggi e politiche adeguate e non discriminatorie. In Palestina le donne subiscono discriminazioni di genere a ogni livello della vita pubblica e sociale. Come si evince dalle più recenti statistiche, le strategie di genere prodotte dall'Autorità Palestinese (Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-2016, National Strategy to Combat Violence against Women 2011-2019), e l'adesione alla CEDAW e ai principali trattati internazionali sui diritti umani non riescono a determinare significativi progressi per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di genere.

Mentre il gender gap nell'educazione è quasi del tutto colmato, nella partecipazione alla vita lavorativa sono stridenti le differenze di genere: secondo le più recenti statistiche del PCBS, su una forza lavoro pari al 45,8%, la partecipazione femminile si ferma al 19,1%, rispetto a quella maschile del 71,9%. Questi dati sono ancora più preoccupanti nella Striscia di Gaza, dove il tasso di disoccupazione femminile è pari al 59,6%, verso quello maschile del 35,9%. Inoltre, la divisione sessuale del lavoro è ancora molto forte, per cui le donne hanno accesso limitato ad occupazioni situate al di fuori delle aree nevralgiche della crescita economica. In mancanza di

politiche di impulso concreto all'impiego femminile, secondo recenti statistiche il 4.2% delle donne è impiegato nel lavoro informale, mentre il 62% lavora in condizioni di vulnerabilità ed insicurezza.

L'iniziativa si pone in continuità e complementarità con il Programma WELOD (Women's Empowerment and Local Development), iniziato nel 2009 e sviluppatosi in tre fasi (la seconda in fase di finalizzazione, le terza in corso). Il WELOD offre assistenza tecnica al MoWA, al MoSA e agli undici Governatorati della Cisgiordania per lo sviluppo di politiche ed azioni volte a proteggere i diritti delle donne, a combattere la violenza di genere, a favorire la reintegrazione nella società delle donne vittime di violenza e a promuovere l'empowerment socio-economico delle donne. Attività che il programma ha svolto soprattutto attraverso i centri Tawasol, che dal 2010 sono presenti in undici governatorati.

In continuità con i risultati raggiunti finora dal WELOD e in linea con le raccomandazioni dei principali documenti europei e italiani sul tema, questa nuova iniziativa si concentrerà sui due assi strategici, divenuti caratterizzanti delle attività della Cooperazione Italiana per l'uguaglianza di genere in Palestina: l'empowerment economico delle donne e la lotta alla violenza di genere.

Nel programma WELOD 3, attualmente in corso, sono state realizzate diverse attività di studio e ricerca sia accademica che sul campo mirate all'individuazione dei gap in termini di uguaglianza di diritti, pari condizioni di accesso al mondo del lavoro, e reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società. Grazie alle informazioni provenienti da tali ricerche, come pure dai numerosi workshop, iniziative di sensibilizzazione, incontri di coordinamento e di monitoraggio condotti a livello centrale e locale, stimolato dal lavoro di networking dei centri Tawasol, nonché grazie alla partecipazione dell'Italia ai tavoli di coordinamento in qualità di Lead Donor, è stato possibile formulare la presente proposta.

Basandosi su un'analisi di genere, ogni attività è stata ritagliata sulla base dei reali bisogni delle donne palestinesi e delle istituzioni, sia quelle che promuovono politiche di genere e sia quelle che si occupano della prevenzione, protezione, cura e reintegrazione delle donne vittime di violenza e dell'empowerment economico delle fasce di donne più marginalizzate e a rischio povertà e violenza.

L'intervento è dunque disegnato per rispondere alle seguenti necessità: garantire condizioni di lavoro dignitoso per le donne e monitorare le situazioni di lavoro informale femminile; approfondire le competenze tecniche palestinesi nel campo della raccolta e analisi di dati da un punto di vista di genere; affinare gli strumenti ed i meccanismi atti ad assicurare la realizzazione di politiche di uguaglianza di genere e la lotta delle discriminazioni di genere; sostenere la società civile in azioni volte a favorire la protezione e l'inclusione giovanile; e, infine, rafforzare le strutture di accoglienza e cura delle donne vittime di violenza di genere, accanto alla realizzazione di attività di formazione e supporto delle donne finalizzate all'empowerment economico.

L'iniziativa è il risultato di un'azione di progettazione congiunta tra L'AICS e le controparti locali, in particolare MoSA, PCBS e centri Tawasol ed è perfettamente in linea con il Palestinian National Development Plan 2014-2016, nel quale l'approccio di genere ed il gender mainstreaming rientrano tra i Development Policies Principles. L'iniziativa inoltre è in linea con le priorità nazionali evidenziate nella Palestinian Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-2016, soprattutto degli obiettivi: 1) Aumento della partecipazione lavorativa delle donne; (2) Lotta alla violenza di genere; (3) Partecipazione politica delle donne; (4) Accesso ai servizi di base; (5) Gender mainstreaming. Inoltre le azioni specifiche mirate alla lotta alla violenza di genere che verranno realizzate soprattutto attraverso la componente MoSA di supporto al bilancio, contribuiranno in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi della Palestinian National Strategy to Combat Violence against Women 2011-2019.

Così come nel programma WELOD, la presente iniziativa propone degli interventi specificatamente volti all'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne. Al tempo stesso,

in sinergia con gli altri programmi promossi sia dall'AICS che dalle controparti locali, IRADA assicurerà il corretto mainstreaming di genere in tutti gli altri settori dello sviluppo.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1 Oggetto dell'Iniziativa, Strategia di intervento e Metodologia di approccio

L'iniziativa mira al sostegno alle politiche di buon governo per la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne in Palestina.

In particolare IRADA si focalizzerà sull'empowerment economico e sociale delle donne finalizzato alla loro formazione e inserimento nel mondo del lavoro e alla lotta alla violenza di genere, due fattori strettamente correlati, laddove l'indipendenza economica e la garanzia di condizioni lavorative dignitose per le donne sono l'anticamera per una vita libera dalla violenza e da qualsiasi altra discriminazione di genere. Inoltre, in linea con la Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-2016, la presente iniziativa prevede attività finalizzate a favorire l'aumento della partecipazione delle donne nei processi decisionali.

La presente proposta che risponde al Gender Marker principal, è interamente basata sui principi dell'uguaglianza di genere e dei diritti umani, in particolare i diritti umani delle donne.

Così come per il WELOD, l'approccio partecipativo sarà alla base della metodologia di lavoro in tutte le fasi del programma. La definizione delle attività proposte è stata pienamente condivisa con le controparti locali, garantendo l'ownership e la sostenibilità futura degli interventi.

Gli assi portanti dell'empowerment economico e della lotta alla violenza di genere, racchiudono allo stesso tempo il valore aggiunto e le "buone pratiche" dell'azione italiana in Palestina nel settore GEWE. In particolare per quanto riguarda la parte di empowerment economico la strategia di intervento si concentrerà sul rafforzamento delle politiche per il decent work delle donne attraverso il supporto all'Osservatorio Nazionale sulle discriminazioni di genere del MoL e al PCBS. I Centri Tawasol, sfruttando la loro capacità di networking con oltre 250 organizzazioni della società civile e le istituzioni e la presenza dei LMOP, metteranno in atto campagne di sensibilizzazione, incontri di coordinamento e supporteranno il MoL e il PCBS nella diffusione dei dati. E' inoltre previsto il sostegno alla società civile mediante azioni volte a favorire l'inclusione giovanile e l'avanzamento dei diritti delle donne e dei giovani. In questo senso, il programma intende concentrarsi anche nell'area di Gerusalemme Est, particolarmente negletta da un punto di vista di inclusione sociale e di opportunità economiche per giovani donne e uomini. A questo fine si sono individuate delle attività di formazione al gioco del calcio femminile che verranno implementate dall'associazione Al-Mustaqbal e delle attività di formazione in fotografia, video e animazione su tematiche di genere, inclusione e diversità a Gerusalemme Est finalizzate allo sbocco lavorativo che verranno implementate dall'associazione ARTLAB.

Per quanto riguarda la lotta alla violenza di genere la strategia si baserà sull'accrescimento delle competenze del personale del MoSA, del Ministero della Salute, delle forze di polizia nell'accoglienza e trasferimento dei casi di violenza di genere nelle strutture competenti, attraverso un approccio multisetoriale e multilivello.

Tale formazione verrà garantita dall'Institute of Women's Studies dell'Università, attraverso la realizzazione del quarto anno di corso per operatori/trici dei servizi dei servizi antiviolenza, già avviato grazie al programma WELOD e attualmente al suo secondo anno di realizzazione.

Accanto alla formazione del personale, il contrasto alla violenza di genere verrà garantito

attraverso il supporto alle strutture di protezione e cura delle donne vittime di violenza. Tale intervento permetterà di unificare le metodologie di intervento a livello nazionale e di promuovere una efficace azione di sensibilizzazione della comunità locale sulla tematica in oggetto. Sempre nell'ambito del budget support al MoSA, la strategia di intervento sul tema della violenza di genere verrà integrata da azioni sull'empowerment economico delle donne vittime di violenza e/o in difficoltà. Infine, il programma prevede un supporto al PCDCR per la creazione di uno spazio protetto per genitori e bambini/e in difficoltà presso il centro Tawasol di Nablus e il sostegno alla helpline antiviolenza della ONG SAWA.

4.2 Obiettivo generale

L'Obiettivo generale di questa proposta è il "Sostegno alle politiche di buon governo per la promozione dell'uguaglianza e dell'equità di genere e dell'empowerment delle donne".

Come riportato al paragrafo 3.2. sopra, tale obiettivo è in linea con il Palestinian National Development Plan 2014-2016, nel quale l'approccio di genere ed il gender mainstreaming rientrano tra i Development Policies Principles e i cui obiettivi strategici su "Social Protection and Development" si basano sullo sviluppo di politiche che integrino una prospettiva di genere, sull'empowerment delle donne, sulla protezione, sull'accesso alla giustizia e sull'aumento della partecipazione politica e lavorativa delle donne.

L'iniziativa è inoltre in linea con la CEDAW, i Sustainable Development Goals (SDGs), 2015-2030, in particolare i SDGs 5 (gender equality), 8 (decent work) e 10 (lotta alle disuguaglianze) e riprende i temi oggetto della 60° Commission on the Status of Women, che si è tenuta a New York dal 14 al 24 marzo 2016, relativi a "Women's Empowerment and its Link to Sustainable Development", e "The Elimination and Prevention of All Forms of Violence against Women and Girls".

4.3 Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico della proposta è la "promozione di politiche per il decent work delle donne e l'eliminazione della violenza di genere anche mediante il supporto alle statistiche di genere". Tale obiettivo risponde alla necessità di garantire condizioni di lavoro dignitoso per le donne, di monitorare le situazioni di lavoro informale femminile e di rafforzare le strutture di accoglienza e cura delle donne vittime di violenza di genere, mediante politiche formulate secondo una prospettiva di uguaglianza ed equità di genere e specialmente finalizzate alla reintegrazione delle donne che hanno subito violenza nella società e nel mondo del lavoro.

A livello locale, l'obiettivo risponde alle 5 priorità della Cross-sectoral Gender National Strategy 2014-2016: (1) Aumento della partecipazione lavorativa delle donne; (2) Lotta alla violenza di genere; (3) Partecipazione politica delle donne; (4) Accesso ai servizi di base; (5) Gender mainstreaming. L'obiettivo risponde inoltre agli obiettivi della Palestinian National Strategy to Combat Violence against Women 2011-2019, specificatamente rivolta alla lotta alla violenza di genere in tutte le sue forme.

A livello europeo, l'obiettivo specifico risponde alle priorità n. 6 (statistiche di genere), n. 7 (lotta alla violenza di genere) e n. 14 (decent work) del EU Joint Staff Working Document Gender Equality and Women's Empowerment 2016-2020 e ai seguenti settori prioritari dello Staff Working Document Strategic Engagement for Gender Equality 2016-2019: aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e pari indipendenza economica; promozione della parità tra donne e uomini nel processo decisionale, lotta alla violenza di genere e protezione e sostegno delle vittime. L'iniziativa risponde inoltre alle raccomandazioni del EU Mapping Study of Civil society in Palestine – Update 2015. Civil Society Facility South relative a favorire lo sviluppo di "centri risorse" a livello regionale e al coinvolgimento della società civile.

L'iniziativa rientra infine nei settori prioritari indicati nelle Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo per il triennio 2014-2016: "Promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della governance e sostegno della società civile" e "Sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato anche attraverso il supporto al sistema finanziario" e rispecchia i principi delle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne 2010 della DGCS: (1) Diritti delle donne e lotta alla violenza di genere; (6) Partecipazione delle donne alla Governance; (7) L'empowerment economico delle donne.

4.4 Beneficiari

I/Le beneficiari/e dell'iniziativa sono direttamente e indirettamente la popolazione palestinese che beneficia delle attività di formazione, sensibilizzazione e delle ripercussioni positive di tutte le azioni svolte in favore dell'empowerment socio-economico delle donne e del contrasto alla violenza di genere.

Beneficiari/e diretti/e sono:

- Circa 1000 donne che usufruiranno dei servizi messi loro a disposizione dagli 11 Tawasol;
- Circa 300 donne dei servizi antiviolenza, incluse le beneficiarie delle attività di empowerment socio-economico e protezione dalla violenza;
- Circa 40 bambini/e che usufruiranno dei servizi messi loro a disposizione dai servizi antiviolenza;
- I membri di almeno 250 organizzazioni di donne palestinesi e altre organizzazioni della società civile che operano in favore delle donne;
- I/le funzionari/e di almeno 35 istituzioni locali membri dei Tawasol;
- Circa 4000 persone che si rivolgeranno alla helpline 121
- Circa 30 bambine che beneficieranno di attività' di inclusione giovanile a Gerusalemme Est
- Circa 15 giovani donne che beneficieranno di attività' di formazione professionale a Gerusalemme Est
- Circa 24 donne e bambini/e che si rivolgeranno allo spazio protetto presso il Tawasol di Nablus
- Circa 30 donne particolarmente marginalizzate nella Striscia di Gaza che beneficieranno dei corsi di alfabetizzazione
- Le controparti locali:
 - Lo staff del MoSA, in particolare le operatrici del centro Mehwar e le assistenti sociali dei direttorati locali (circa 30 persone)
 - Lo staff dei centri antiviolenza di Nablus, Gerico e Mehwar e degli Sportelli di Dura, Yatta e Jenin (circa 50 persone)
 - I Governatorati, in particolare le 11 Direttrici dei Centri Tawasol/Direttrici Dipartimenti Donne e Bambini e le 11 assistenti ai Labour Market Orientation Points
 - Le operatori/trici specializzati/e che usufruiranno della formazione sia a livello universitario sia a livello di strutture pubbliche provenienti dal MoSA, MoH, MoJ e Polizia (circa 25 persone)
 - Lo staff del PCBS che usufruirà della formazione per la raccolta e l'analisi dei dati da un punti di vista di genere (circa 5 persone)
 - Il personale del MoL che riceverà formazione specifica sulle discriminazioni di genere in ambito lavorativo (circa 5 persone)

Beneficiari/e indiretti/e sono:

I politici e i decision makers palestinesi; il personale delle ONG palestinesi e quello delle istituzioni che parteciperanno alle attività promosse dall'iniziativa, tutte le altre donne palestinesi che beneficeranno indirettamente dell'intervento di *capacity building* rivolto alle istituzioni e organizzazioni non governative e, in generale, la popolazione palestinese grazie al maggiore coinvolgimento delle donne nelle sfere economica, sociale e politica.

4.5 Attività

Le attività di seguito descritte sono state formulate rispondendo ad una esigenza di sufficiente flessibilità, specialmente dovuta alla fase di definizione delle priorità nazionali della NPA 2017-2022 e dei Piani settoriali, tra cui la prossima Cross-sectoral Gender National Strategy. Qualora necessario esse potranno essere modificate in sede di stesura del Piano Operativo.

A.1 – Assistenza tecnica e capacity development per la costituzione dell'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro

L'iniziativa IRADA intende facilitare il monitoraggio delle discriminazioni di genere sul lavoro a cui il MoL e i LMOP dei centri Tawasol lavoreranno nell'ambito di un Accordo già sottoscritto con il MoWA per la gestione dei LMOP.

Si prevede a questo fine la realizzazione delle seguenti attività mediante dei contratti di consulenza con società private e con lo stesso MoL:

- 1.1. Studio di fattibilità e avvio raccolta dati per la costituzione dell'Osservatorio
- 1.2. Formazione del personale MoL e delle addette ai Labour Market Orientation Points dei centri Tawasol
- 1.3. Attività di informazione e comunicazione

Al termine della fase di implementazione ci si aspetta che l'Osservatorio produrrà dei dati di sintesi su base annuale.

A.2 – Attività di promozione di politiche e azioni volte a favorire il decent work, la partecipazione delle donne ai processi decisionali, la lotta alla violenza di genere e l'inclusione giovanile

In risposta alla necessità di definizione di politiche per il decent work, come richiesto in particolare dai centri Tawasol sulla base delle attività e dei risultati ottenuti nel precedente programma WELOD, l'iniziativa sosterrà azioni di pianificazione e advocacy che si concentreranno sulla partecipazione delle donne ai processi decisionali e sulla lotta alla violenza di genere. Queste attività, sulla base della precedente positiva esperienza, verranno date in gestione ai centri Tawasol mediante contratti con i rispettivi governatorati.

L'iniziativa intende anche rispondere all'esigenza di accedere all'educazione con il fine di migliorare le possibilità lavorative, manifestata da 30 donne particolarmente marginalizzate nella Striscia di Gaza. Inoltre, la proposta sosterrà la quarta edizione del corso di formazione per operatori/trici dei servizi anti violenza della BZU-IWS, così come fortemente richiesto dalle controparti locali MoSA e servizi anti violenza, il rafforzamento della helpline 121 sulla violenza di genere gestita dalla ONG SAWA e la creazione di uno spazio protetto per genitori e bambini/e in difficoltà nel Tawasol di Nablus, la cui esecuzione verrà affidata alla ONG PCDCR. Infine, la proposta contiene azioni di sostegno alla società civile di Gerusalemme Est, mirate all'inclusione sportiva delle ragazze, attraverso un sostegno all'associazione Al-Mustaqbal, e all'avanzamento dei diritti e delle opportunità lavorative delle donne e dei/le giovani, che verrà implementata dall'associazione ARTLAB.

Si prevede pertanto la realizzazione delle seguenti attività:

- 2.1. Sviluppo e implementazione dei Piani annuali dei Centri Tawasol focalizzati sul decent work e la partecipazione delle donne ai processi decisionali
- 2.2. Quarta edizione del corso di formazione per operatori/trici dei servizi anti violenza

- 2.3. Corso di formazione per le coordinatrici dei centri Tawasol in politiche per il lavoro e processi decisionali
- 2.4. Corso di alfabetizzazione per donne marginalizzate
- 2.5. Rafforzamento helpline 121 violenza di genere
- 2.6. Creazione di uno spazio per incontri protetti per genitori e bambini in difficoltà nel governatorato di Nablus
- 2.7. Incentivo all'inclusione giovanile nelle attività sportive a Gerusalemme Est
- 2.8. Supporto alle attività della società civile di Gerusalemme Est per l'avanzamento dei diritti delle donne e dei giovani

Al termine della fase di implementazione delle attività su elencate, ci si aspetta che: i centri Tawasol avranno condotto azioni di advocacy e di promozione delle politiche per il decent work mediante eventi pubblici e incontri con la società civile e le istituzioni; circa 25 operatori/trici dei servizi antiviolenza saranno stati formati dalla BZU-IWS; le coordinatrici dei centri Tawasol e le loro assistenti (circa 22 donne) avranno migliorato le loro competenze e capacità di incidenza politica a favore della partecipazione delle donne ai processi decisionali; almeno 30 donne particolarmente marginalizzate nella Striscia di Gaza avranno la possibilità di accedere a livelli intermedi di istruzione e a migliori possibilità lavorative; la helpline 121 sulla violenza di genere offera servizi qualificati e efficaci a circa 4000 persone; i genitori e i bambini in difficoltà del Governatorato di Nablus abbiano uno spazio protetto; l'inclusione giovanile a Gerusalemme Est sia incrementata in attività sportive per almeno 30 ragazze e artistiche per almeno 15 giovani finalizzate sia alla promozione dei loro diritti sia allo sbocco professionale.

A.3 – Supporto al bilancio del PCBS per la rilevazione dei dati di genere per il monitoraggio SDG 5, CEDAW, Ris. 1325 e Censimento 2017

Mediante la componente di supporto al bilancio a beneficio del PCBS, la presente iniziativa si propone di migliorare l'analisi statistica di genere, raccogliendo sia le richieste delle controparti locali, sia le necessità manifestate da più attori della cooperazione in Palestina rispetto ad una migliore disponibilità di dati e di analisi statistiche in una prospettiva di genere. Il PCBS ha proposto di concentrarsi sulla definizione degli indicatori e degli strumenti per il monitoraggio del SDG 5, al fine di preparare già il lavoro per il monitoraggio dei diversi SDG sui quali la NPA 2017-2022 si concentrerà, nonché degli indicatori necessari alla redazione dei rapporti sulla CEDAW e sulla Risoluzione 1325. Inoltre, il PCBS ha richiesto un supporto per assicurare l'inclusione dei dati disaggregati e l'analisi di genere, dove necessario, nel Censimento 2017 che sta preparando e per istituzionalizzare gli indicatori di genere basati sui registri amministrativi, mediante lo sviluppo di una specifica strategia nazionale.

Per quanto sopra esposto, si prevede la realizzazione della seguente attività:

- 3.1. Formazione e avvio della rilevazione dei dati di genere per il monitoraggio del SDG 5, per i rapporti sulla CEDAW e sulla Risoluzione 1325, e per il Censimento 2017, incluse relative pubblicazioni e sviluppo di una specifica strategia nazionale

Al termine dell'implementazione si prevede la disponibilità di indicatori specifici e contestualizzati per il monitoraggio dei 9 target del SDG 5 e la pubblicazione del Censimento 2017 con inclusi dati disaggregati e loro analisi in una prospettiva di genere. Si prevede, inoltre, la disponibilità di dati aggiornati per la redazione dei rapporti sulla CEDAW e sulla Risoluzione 1325 e lo sviluppo di una strategia nazionale sulle statistiche di genere.

A.4 – Supporto al bilancio del MoSA per la protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini vittime di violenza e per l'empowerment economico.

Mediante il supporto al bilancio del MoSA, la proposta intende aumentare la capacità di protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini/e vittime di violenza e promuovere l'empowerment economico delle donne che hanno subito violenza e delle donne marginalizzate mediante attività di formazione e supporto.

A questo fine si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- 4.1. Supporto al centro Mehwar

Il Centro Mehwar costruito grazie al generoso finanziamento italiano e poi inaugurato nel 2007 è la principale struttura di accoglienza dei casi di violenza in Palestina. Attualmente il programma WELOD copre parte dei costi di gestione, la formazione e supervisione del personale e le attività di networking e sensibilizzazione. La presente iniziativa continuerà a supportare il centro per le attività non finanziate dal programma WELOD.

4.2. Supporto al centro antiviolenza di Nablus

Il centro antiviolenza di Nablus è, dopo il Mehwar, il secondo per importanza e numero di casi accolti in Palestina. La presente iniziativa ne sosterrà i costi di gestione, la formazione e supervisione del personale e le attività di networking e sensibilizzazione.

4.3. Supporto al centro di accoglienza di Gerico

Il centro antiviolenza di Gerico è un centro di accoglienza temporanea gestito dalla ong palestinese WCLAC. Con la presente iniziativa si supporteranno prevalentemente le attività di formazione e supervisione del personale e le attività di networking e sensibilizzazione

4.4. Supporto ai centri di counseling di Yatta, Dura e Jenin

Yatta, Dura e Jenin sono località con altissimo tasso di prevalenza di violenza di genere. I centri summenzionati sono stati creati tramite la componente di supporto al bilancio del MoSA nell'ambito del programma WELOD. Sono gestiti dalla ong palestinese PWWSD. Tramite IRADA si assicurerà a questi centri continuità di azione.

4.5. Workshops di revisione procedure e metodologie d'intervento

Su richiesta del MoSA verrà condotta una serie di workshop finalizzati alla valutazione dei servizi antiviolenza al fine di unificare procedure e metodologie di intervento.

4.6. Supporto ai Direttorati degli Affari Sociali del MoSA

Le assistenti sociali dei direttorati locali si trovano a dover gestire quotidianamente numerosi casi di violenza spesso in condizioni precarie di sicurezza, dato il carattere fortemente tradizionale della società locale. Attraverso il progetto IRADA si rafforzeranno tali strutture tramite l'assunzione di personale di supporto alle assistenti sociali e la formazione del personale.

4.7. Empowerment economico delle donne

La questione dell'empowerment economico delle donne che hanno subito violenza e delle donne marginalizzate è cruciale per la sostenibilità delle politiche e degli interventi di protezione sociale. Mediante questa componente il MoSA realizzerà una serie di attività di formazione e supporto delle donne, finalizzate all'empowerment economico, inteso anche come sviluppo di *income generating activities*.

4.6 Risultati attesi ed Indicatori

Vengono di seguito elencati gli indicatori oggettivamente verificabili per ogni risultato atteso.

1. L'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere al Lavoro è costituito dal MoL.

Indicatori:

- N. di risorse umane e materiali impiegate al MoL per la rilevazione delle discriminazioni di genere al lavoro.
- N. rapporti prodotti in 3 mesi di attività.

2. I centri Tawasol e le istituzioni locali adottano politiche per il decent work, la partecipazione delle donne ai processi decisionali e la lotta alla violenza di genere.

Indicatori:

- N. di piani annuali dei centri Tawasol che includono azioni di promozione del decent work delle donne.
- N. di materiale informativo pubblicato dai centri Tawasol sul decent work.
- N. di incontri pubblici realizzati
- Grado di soddisfazione delle organizzazioni membri dei Tawasol
- N. di ore di corso su GBV dell'Università' di Birzeit realizzate
- N. di partecipanti ad inizio e a fine corso
- N. di materiale di corso pubblicato

<ul style="list-style-type: none"> - Risultati del test di valutazione dei/le partecipanti al corso su GBV - N. donne sostenute mediante la hepline 121 sulla violenza di genere - N. bambini/e che giovano dei servizi forniti dalla creazione dello spazio protetto - Grado di soddisfazione della società civile e dei/le beneficiari/e - N. ragazzi/e coinvolti/e nelle attività sportive - Grado di soddisfazione dei/le ragazzi/e - Risultati del test di valutazione - N. materiali fotografici/video/animazione realizzati su questioni di genere, diritti e diversità a Gerusalemme Est - Risultati dei test di valutazione della formazione - Grado di soddisfazione dei/le beneficiari/e <p>3. <u>Il PCBS ha incrementato le statistiche di genere.</u> Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. Indicatori definiti per il monitoraggio dei 9 target del SdG 5. - N. risorse umane formate per la rilevazione dei dati di genere. - Test di valutazione qualitativa delle risorse formate. - N. strumenti di monitoraggio sviluppati (SdG 5, CEDAW, Risoluzione 1325, Census 2017). - N. interviste realizzate (per SDG5 e Census 2017). - N. rapporti rilevanti realizzati. <p>4. <u>Il MoSA ed i servizi da esso sostenuti hanno aumentato le loro capacità di protezione e assistenza alle donne e ai/le bambini/e vittime di violenza, la quantità dei casi accolti e i programmi di empowerment economico per le donne vittime di violenza e/o in difficoltà.</u> Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. di donne e bambine/i accolte/i dalle strutture. - Tipologia dei casi accolti dalle strutture. - N. di staff presente nelle strutture. - N. e caratteristiche delle iniziative di sensibilizzazione svolte. - Risultati qualitativi dei workshop di valutazione. - Risultati qualitativi degli incontri di formazione rivolta allo staff. - Risultati qualitativi degli incontri di formazione di empowerment economico rivolti alle donne. - N. donne supportate con programmi specifici di empowerment economico
4.7 Durata dell'Iniziativa
L'iniziativa avrà la durata di 12 mesi.

5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE

5.1 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Il finanziamento richiesto è pari al 100% del Piano Finanziario (sezione 6) di EUR 1.500.000 di cui:

- EUR 650.000 come fondo in loco (gestione diretta AICS).
- EUR 850.000 come supporto al bilancio ("contributi finanziari diretti al bilancio pubblico del Paese partner", ex art. 7 comma 2 Legge 11 agosto 2014, n. 125).

5.2 Responsabilità esecutiva

Il MoSA: già partner della Cooperazione Italiana nel programma WELOD 3 è uno dei principali stakeholder in Palestina per la lotta alla violenza di genere e l'empowerment economico delle donne.

Il MoSA è infatti a capo della "Social Protection Sector Strategy 2014-2016", un documento di importanza strategica nel quale si sottolinea la necessità dell'empowerment sociale ed economico delle donne integrato, a partire dall'ambito domestico fino ad arrivare al contesto sociale allargato. Il MoSA ha anche sviluppato, per la prima volta in Palestina, un Poverty Plan: una mappatura della povertà e dei cambiamenti socio-demografici in ogni Governatorato, focalizzandosi su aspetti quali la disoccupazione, il livello di educazione, l'incremento della violenza etc.

Infine per quanto riguarda la lotta alla violenza di genere, il MoSA è l'istituzione che supervisiona e coordina i vari servizi antiviolenza nella cornice di un "Sistema di Riferimento" realizzato dal MoSA stesso nel 2010.

Palestinian Central Bureau of Statistics (PCBS): Il Palestinian Central Bureau of Statistics è un'istituzione statale indipendente che ha lo scopo di sviluppare e migliorare il sistema statistico ufficiale palestinese. Il PCBS fornisce statistiche ufficiali alle istituzioni governative, non governative, al settore privato, agli istituti di ricerca e alle università. I dati sono inoltre disseminati mediante rapporti periodici e mediante il database online del PCBS.

5.3 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

L'iniziativa sarà regolata da un'Intesa Tecnica, accordo sottoscritto tra il Ministero delle Finanze e della Pianificazione palestinese (MOFP), in rappresentanza dell'ANP, e da AICS in rappresentanza del Governo Italiano. L'Intesa Tecnica, con relativi allegati tecnici, disciplina i caratteri principali dell'iniziativa definendone gli obiettivi, i beneficiari, i risultati attesi e la suddivisione del finanziamento complessivo nelle due componenti di fondo in loco (gestito dall'AICS) e supporto al bilancio (gestito da MOFP, MoSA e PCBS).

In quanto organo direttivo dell'iniziativa, verrà costituito un "Advisory Committee" (AC), composto da rappresentanti del MOFP, del MoSA, del PCBS e dell'AICS. L'AC si riunirà almeno con scadenza semestrale.

Per quanto concerne i fondi di supporto al bilancio, essi verranno trasferiti secondo lo schema seguente, in linea con quello adottato dall'AICS per i programmi 2013-2015:

- Una volta firmata l'Intesa Tecnica, MoSA e PCBS predispongono il Piano Operativo Annuale, con l'assistenza tecnica dell'AICS;
- Il Piano Operativo Annuale viene approvato dall'AC;
- Il MOFP richiede l'erogazione dei fondi di supporto al bilancio (EUR 850.000) ad AICS;
- AICS eroga i relativi fondi in un conto dedicato ("single treasury account"), aperto dal MOFP;
- MoSA e PCBS predispongono i rispettivi Piani di Lavoro Semestrali, nei quali vengono indicate le attività e i relativi costi;
- I Piani di Lavoro Semestrali sono approvati dall'AICS, che richiede l'erogazione dei fondi al MOFP;
- Il MOFP trasferisce ai conti speciali ("special accounts") del MoSA e PCBS i fondi richiesti nei Piani di Lavoro Semestrali.

Alla fine dell'iniziativa, MoSA e PCBS presenteranno alla Sede AICS un esauriente rapporto narrativo e finanziario finale sulle attività svolte grazie ai fondi di supporto al bilancio. Il rapporto dovrà inoltre valutare l'impatto dell'iniziativa, rispetto a quanto previsto nel documento di progetto

in termini di risultati e indicatori. Infine, il MOFP provvederà a presentare un rapporto di audit all' AICS sull'utilizzo dei fondi di supporto al bilancio.

5.4 Modalità di realizzazione

La presente iniziativa prevede due modalità di esecuzione: gestione diretta e supporto al bilancio. L'AICS sarà l'ente responsabile della realizzazione delle seguenti attività in gestione diretta:

- 1.1. Studio di fattibilità e avvio raccolta dati per la costituzione dell'Osservatorio sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro (Contratto di consulenza - affidamento diretto fino a € 40.000)
- 1.2. Formazione del personale MoL e delle addette agli sportelli lavoro nei centri Tawasol (Contratto di consulenza - affidamento diretto fino a € 40.000)
- 1.3. Attività di informazione e comunicazione (Pubblicazioni, contratto di servizio aggiornamento siti web, contratti di servizio per seminari e visibilità - affidamento diretto fino a € 40.000)
- 2.1. Sviluppo e implementazione dei Piani annuali dei Centri Tawasol focalizzati sul decent work e la partecipazione delle donne ai processi decisionali (12 contratti di servizio per i centri Tawasol - affidamento diretto fino a € 40.000)
- 2.2. Quarta edizione del corso di formazione per operatori/trici dei servizi anti violenza (Contratto Università' di Bir Zeit – Women's Studies Institute - affidamento diretto fino a € 40.000)
- 2.3. Corso di formazione per le coordinatrici dei centri Tawasol in politiche per il lavoro e processi decisionali (Contratto di servizio con consulenti o organizzazioni specializzate - affidamento diretto fino a € 40.000)
- 2.4. Corso di alfabetizzazione per donne marginalizzate (Contratto di servizio con consulenti o organizzazioni specializzate - affidamento diretto fino a € 40.000)
- 2.5. Rafforzamento helpline 121 sulla violenza di genere (Contratto di servizio con l'associazione specializzata SAWA - affidamento diretto fino a € 35.000)
- 2.6. Creazione di uno spazio per incontri protetti per genitori e bambini in difficoltà nel governatorato di Nablus (Contratto di servizio con l'associazione specializzata PCDCR - affidamento diretto fino a € 20.000)
- 2.7. Incentivo all'inclusione giovanile nelle attività sportive a Gerusalemme Est (Contratto di servizio con l'associazione specializzata Al-Mustaqbal - affidamento diretto fino a € 35.000)
- 2.8. Supporto alle attività della società civile di Gerusalemme Est per l'avanzamento dei diritti delle donne e dei giovani (Contratto di servizio con l'associazione specializzata ARTLAB - affidamento diretto fino a € 30.000)

Per quanto riguarda la componente di supporto al bilancio essa verrà affidata al MoSA e al PCBS tramite la stipula di un'intesa tecnica, sottoscritta tra il Ministero delle Finanze e della Pianificazione palestinese (MOFP), in rappresentanza dell'ANP, e da AICS in rappresentanza del Governo Italiano. L'Intesa Tecnica, con relativi allegati tecnici, disciplinerà i caratteri principali dell'iniziativa definendone gli obiettivi, i beneficiari, i risultati attesi e la suddivisione del finanziamento complessivo delle due componenti di budget support, come segue:

PCBS:

- 3.1. Rilevazione dei dati di genere per il monitoraggio SDG 5, per i rapporti sulla CEDAW e sulla Risoluzione 1325, e per il Censimento 2017, incluse relative pubblicazioni e sviluppo di una specifica strategia nazionale

MoSA:

- 4.1. Supporto al centro Mehwar
- 4.2. Supporto al centro anti violenza di Nablus
- 4.3. Supporto al centro di accoglienza di Gerico
- 4.4. Supporto ai centri di counseling di Yatta, Dura e Jenin
- 4.5. Workshops di revisione procedure e metodologie d'intervento
- 4.6. Supporto ai Direttorati degli Affari Sociali del MoSA

4.7. Empowerment economico delle donne che hanno subito violenza e delle donne marginalizzate mediante attività di formazione e supporto

5.5 Condizioni per l'avvio

- Le intese tecniche sono firmate
- I conti dedicati al supporto al bilancio sono stati aperti dal MoSA e dal PCBS
- I fondi sono stati trasferiti al MoFP
- Il MoSA e il PCBS inviano i piani di lavoro
- Il MoFP ha trasferito i fondi nei conti dedicati del MoSA e del PCBS

5.6 Fase di avvio

Per quanto riguarda la fase di avvio, una volta firmata l'Intesa Tecnica, MoSA e PCBS predispongono il Piano Operativo Annuale (POA), con l'assistenza tecnica dell'AICS. Il POA deve essere approvato dall'AC appositamente costituito.

In seguito all'approvazione del POA, il MOFP richiede l'erogazione dei fondi di supporto al bilancio (EUR 850.000) ad AICS che erogherà i relativi fondi in un conto dedicato ("single treasury account"), aperto dal MOFP;

A questo punto il MoSA e PCBS predisporranno i rispettivi Piani di Lavoro Semestrali, nei quali verranno indicate le attività e i relativi costi; I Piani di Lavoro Semestrali verranno valutati ed approvati dall' AICS, che darà al MOFP l'autorizzazione all'erogazione, Il MOFP trasferirà ai conti speciali ("special accounts") del MoSA e PCBS i fondi richiesti nei Piani di Lavoro Semestrali.

6. PIANO FINANZIARIO E COSTI DI PROGETTO

6.1 Piano finanziario e Costi di progetto: Sintesi

N.	Categorie di attività	Costo stimato (Euro)		% sul Tot. compl.
		Fonti di finanziamento		
		Italia – Fondo in loco	Italia – Supporto al bilancio (ex. Art. 7, L. 125/2014)	
1	Contributo alla realizzazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro	70.000	----	4,66
2	Promozione di politiche e azioni per il decent work, la partecipazione delle donne ai processi decisionali, la lotta alla violenza di genere e l'inclusione giovanile	330.000	----	22
3	Supporto al bilancio del PCBS per la rilevazione dei dati di genere per il monitoraggio di SDG 5, CEDAW, Ris. 1325 e Censimento 2017, incluse relative	----	100.000	6,66

	pubblicazioni e sviluppo di una specifica strategia nazionale			
4	Supporto al bilancio del MoSA per la protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini vittime di violenza e per l'empowerment economico delle donne.	----	750.000	50
5	Attività di coordinamento e gestione	250.000	----	16,66
	Totale	650.000,00	850.000	
	Totale per fonte di finanziamento	650.000,00	850.000	
	% per fonte di finanziamento	43,33%	56,66%	
	Totale complessivo	1.500.000,00		100

I costi sono stati determinati sulla base dell'esperienza acquisita durante l'implementazione dei precedenti programmi aggiustati al costo di vita corrente in Palestina.

6.2 Piano finanziario e Costi di progetto: Dettaglio

Item n.ro	Voce di costo	Unità di misura	Quantità	Costo Unitario (Euro)	Costo totale (Euro)	Costo totale per Fonte di finanziamento (Euro)
						Italia
Attività di Coordinamento e gestione						
▪ 0.1	Personale assunto in loco	persona	2	6.600	158.400	158.400
▪ 0.2	Programme Officer locale	persona	1	2.633	31.600	31.600
▪ 0.3	Consulente Tawasol-LMOP	persona	1	2.500	30.000	30.000
▪ 0.4	Contributo canone affitto, utenze, materiali di consumo e trasporti	varie		2.500	30.000	30.000
Totale Attività di Coordinamento e gestione					250.000	250.000
Attività 1: Contributo alla realizzazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro						
▪ 1.1	Contratto di consulenza per lo studio di fattibilità	varie	1	40.000	40.000	20.000
▪ 1.2	Contratto di consulenza per la formazione MoL e Tawasol	varie	1	22.000	22.000	22.000
▪ 1.3	Pubblicazioni, aggiornamento siti web, seminari e visibilità	varie	1	8.000	8.000	8.000
Totale Attività 1					70.000	70.000
Attività 2: Promozione di politiche e azioni per il decent work, la partecipazione delle donne ai processi decisionali, la lotta alla violenza di genere e l'inclusione giovanile						
▪ 2.1	Sviluppo e implementazione dei Piani annuali dei Centri Tawasol focalizzati sul decent work e la partecipazione delle donne ai processi decisionali	Centri Tawasol	12	10.000	120.000	120.000
▪ 2.2	Contratto all'Università di Birzeit-IWS per il IV corso di formazione per operatori/trici dei servizi anti violenza	varie	1	40.000	40.000	40.000
▪ 2.3	Contratto di consulenza per corso di formazione per le coordinatrici dei centri Tawasol in politiche per il lavoro e processi decisionali	varie	1	20.000	20.000	20.000
▪ 2.4	Corso di alfabetizzazione per donne particolarmente marginalizzate	varie	1	30.000	30.000	30.000
▪ 2.5	Rafforzamento helpline 121 violenza di genere	varie	1	35.000	35.000	35.000
▪ 2.6	Creazione di uno spazio per incontri protetti per genitori e bambini in difficoltà nel governatorato di Nablus	varie	1	20.000	20.000	20.000
▪ 2.7	Incentivo all'inclusione giovanile nelle attività sportive a Gerusalemme Est	varie	1	35.000	35.000	35.000

▪ 2.8	Supporto alle attività della società civile di Gerusalemme Est per l'avanzamento dei diritti e delle opportunità lavorative delle donne e dei giovani	varie	1	30.000	30.000	30.000
Totale Attività 2					330.000	330.000
Attività 3: Supporto al bilancio del PCBS per la rilevazione dei dati di genere per il monitoraggio SDG 5, CEDAW, Ris. 1325 e Censimento 2017 e relative pubblicazioni						
▪ 3.1	Intesa tecnica di supporto al bilancio del PCBS: costi della formazione, preparazione modulistica, rilevamento e pubblicazione dati	varie	1	100.000	100.000	100.000
Totale Attività 3					100.000	100.000
Attività 4: Supporto al bilancio del MoSA per per la protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini vittime di violenza e per l'empowerment economico delle donne.						
▪ 4.1	Supporto al centro Mehwar (personale, spese del centro, supervisione e formazione)	mesi	10	10.000	100.000	100.000
▪ 4.2	Supporto al centro anti violenza di Nablus (personale, spese del centro, supervisione e formazione)	mesi	10	10.000	100.000	100.000
▪ 4.3	Supporto al centro di accoglienza di Gerico (personale, spese del centro, supervisione e formazione)	mesi	10	5.000	50.000	50.000
▪ 4.4	Supporto ai centri di counseling di Yatta, Dura e Jenin (personale, spese del centro, supervisione e formazione)	mesi	10	5.000	50.000	50.000
▪ 4.5	Workshop di revisione procedure e politiche dei servizi anti violenza (consulenti, trasporti, logistica e comunicazione)	varie	1	10.000	10.000	10.000
▪ 4.6	Supporto ai Diretorati Affari Sociali del MoSA (formatori, personale, trasporti, locali, comunicazione, etc)	mesi	10	15.000	150.000	150.000
▪ 4.7	Empowerment economico delle donne	mesi	10	25.000	250.000	250.000
▪ 4.8	Gestione MoSA (personale, comunicazione, etc.) e audit	varie	10	40.000	40.000	40.000
Totale Attività 4					750.000	750.000
Totale complessivo Attività 1+ 2+ 3+ 4					1.500.000	1.500.000

7. CRONOGRAMMA

Componenti di Progetto	Durata											
	1° trimestre			2° trimestre			3° trimestre			4° trimestre		
1. L'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro è costituito dal MoL												
2. I centri Tawasol, le istituzioni locali e la società civile adottano politiche e intraprendono azioni volte a favorire il decent work, la partecipazione delle donne ai processi decisionali, la lotta alla violenza di genere e l'inclusione giovanile												
3. Supporto al bilancio del PCBS per la rilevazione dei dati di genere per il monitoraggio del SDG 5, per i rapporti sulla CEDAW e sulla Ris. 1325, e per il Censimento 2017, incluse pubblicazioni e sviluppo di una specifica strategia nazionale												
4. Supporto al bilancio del MoSA per la protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini vittime di violenza e per l'empowerment economico delle donne												

8. RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ANNUALITÀ (OVE INERENTE)

La presente proposta progettuale prevede un'unica annualità.

9. SOSTENIBILITÀ E IMPATTO

La presente proposta, concepita in un'ottica di ownership e di institution building, prevede lo sviluppo di competenze specifiche all'interno del PCBS, dei Governatorati, del MoL e del MoSA che permetteranno una gestione razionale ed efficace delle risorse umane e tecniche. L'iniziativa individua come assi portanti la promozione di politiche per il decent work delle donne e la lotta alla violenza di genere, anche mediante l'uso di statistiche di genere.

Per quanto riguarda la promozione di politiche per il decent work, è prevista la realizzazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Discriminazioni di Genere sul Lavoro che sarà preso in carico direttamente dalla controparte locale (MoL) in collaborazione con i LMOP dei centri Tawasol. Sono inoltre previste una serie di attività di promozione del decent work delle donne di responsabilità delle controparti istituzionali di riferimento (Governatorati, Centri Tawasol), garantendo così sostenibilità e continuità. Inoltre, i Centri Tawasol - affermatasi come una struttura di governance inclusiva basata sulla relazione e il confronto tra oltre 250 organizzazioni della società civile (organizzazioni, associazioni, cooperative) e le istituzioni (Ministeri, Governatorati, Municipalità, servizi locali) e finalizzata principalmente al fare rete, informare le politiche e condurre formazione e campagne di sensibilizzazione sui diritti delle donne - sono strutture governative di per sé sostenibili. Essi sono coordinati dalle 11 direttrici dei "Dipartimenti per le donne e i bambini" presso gli 11 Governatorati della Cisgiordania, in partenariato con il MoWA.

Riguardo alla lotta alla violenza di genere, le attività di supporto ai servizi antiviolenza saranno prese in carico dalla controparte istituzionale di riferimento (MoSA) già nella fase di implementazione, garantendo sostenibilità e continuità. Lo stesso approccio sarà utilizzato per le attività riguardanti la produzione e l'analisi di statistiche di genere, con il diretto coinvolgimento del PCBS.

La sostenibilità economica e finanziaria delle attività proposte è sufficientemente garantita dai Governatorati, dal MoSA e dal PCBS e può essere consolidata dalle organizzazioni della società civile e delle istituzioni locali coinvolte nel programma, messe in grado di instaurare efficaci rapporti di collaborazione con la comunità dei donatori e con gli altri attori dello sviluppo.

Sull'impatto ambientale, considerando che il progetto non prevede la costruzione di strutture, o attività che in qualche modo possano avere un impatto sul territorio, non si prevedono possibili effetti negativi sull'ambiente. Saranno invece posta grande attenzione agli aspetti di preservazione e cura dell'ambiente, soprattutto nell'ambito delle iniziative per l'empowerment economico delle donne proposte della presente iniziativa, ivi compresa l'impresa agricola ed altre forme di impresa sostenibili.

Il programma è classificato con il marker di genere G2, pertanto l'uguaglianza di genere e le pari opportunità sono l'obiettivo principale e si riflettono dunque in tutte le attività realizzate.

10. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Il principale fattore di rischio medio è la situazione politica generale, una cui improvvisa degenerazione potrebbe comportare un blocco completo e/o perdurante di movimento nei territori e dunque ostacolare il raggiungimento di alcuni dei risultati attesi.

Un altro fattore di rischio moderato potrebbe essere costituito dalla modalità di gestione dei fondi trasferiti dalla Agenzia al partner locale, che impone trasparenza e accountability. Il programma ha dedicato una particolare attenzione a questo aspetto nel momento della formulazione con le controparti locali dell'Intesa Tecnica che contiene clausole, tra cui il coinvolgimento di società di revisione dei conti internazionalmente accreditate, in grado di garantire il controllo del corretto investimento delle risorse sia in termini qualitativi che quantitativi.

11. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il programma ha identificato una serie di indicatori con relative fonti di verifica per l'obiettivo specifico e i relativi risultati attesi, da rispettare nel corso delle attività di monitoraggio e valutazione, le quali saranno effettuate dagli/le esperti/e associati/e al programma. Sulla base delle precedenti esperienze di monitoraggio, si utilizzeranno le tabelle elaborate nell'ambito del programma WELOD.

Inoltre, sono previste valutazioni interne da parte delle istituzioni coinvolte nell'implementazione delle attività proposte (Centri Tawasol, MoSA, Università di Birzeit).

12. ELENCO ALLEGATI

Luogo e Data: Gerusalemme 15 aprile 2016

Organismo proponente: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Il Direttore: Dr. Vincenzo Racalbuto

